

CRONACA

riscono ai teologi e ai filosofi del Medioevo. È noto come si vada sempre più accentuando il bisogno di ricostruire scientificamente la storia della filosofia e della teologia medioevale, e come tale ricostruzione sia resa fino ad oggi molto difficile per la mancanza del materiale filologico. Si comprende quindi la grande importanza di questa pubblicazione che rende noto uno dei fondi più ricchi di questi manoscritti scolastici, e che è dovuta ad una persona che in questi studi possiede una rara competenza.

*** Sono usciti i primi nove fascicoli dei *Filosofische Forschungsberichte*, una collezione recentemente fondata, che si propone di offrire un'esposizione critica dei lavori e delle ricerche compiute negli ultimi trent'anni nei diversi rami della filosofia. Ogni fascicolo si occupa appunto delle questioni che riguardano uno di questi particolari rami e comprende: un'introduzione, lo studio delle diverse correnti e delle diverse scuole, e una bibliografia. I nove quaderni finora usciti sono dedicati alla filosofia della storia dell'arte, alla filosofia della natura, della religione, del valore, alla logica e alla teoria della conoscenza, alla filosofia del linguaggio, alla psicologia della giovinezza, alla scienza dell'educazione. I prossimi fascicoli si occuperanno dell'estetica, della caratterologia, della filosofia della storia.

La casa editrice di questa collezione, che comprenderà nel suo complesso circa sedici fascicoli, è: Junker - Dünnhaupt, Berlino.

** È uscito il primo fascicolo delle *Archives de Philosophie du droit et de Sociologie juridique*, una nuova rivista francese, fondata e diretta dal prof. LOUIS LE FUR, della Facoltà di Diritto di Parigi, in collaborazione con un gruppo di giuristi francesi e di studiosi stranieri. Essa si propone soprattutto di studiare da un punto di vista filosofico e sociologico i problemi propri del campo giuridico e di contribuire così a rendere più stretti e reali i vicendevoli rapporti che è bene intercorrano tra le discipline filosofiche e quelle giuridiche.

Le *Archives* non saranno costituite da un determinato numero di fascicoli usciti regolarmente a date scadenze, ma saranno formate da quaderni autonomi, che costituiranno un volume di circa 600 pagine per anno.

NECROLOGIO

AMICI E COLLABORATORI DEFUNTI

P. GIOVANNI SEMERIA. — Apriamo la lista dolorosa dei morti ricordando P. Giovanni Semeria, barnabita. I nostri lettori ricordano come in quel periodo assai difficile per lui, nel quale resistette alla ventata del Modernismo accettando con virtù singolare l'obbedienza dei superiori che lo destinavano all'estero, egli rivolse la sua attività ai poveri. Ma non seppe rinunciare agli studi. E il P. Gemelli, avutone il consenso da chi lo poteva dare, gli aprì le pagine di « Vita e Pensiero » e della « Rivista di Filosofia Neoscolastica ». Gli articoli vennero pubblicati con il nome di *Mario Brusadelli*. Ricordiamo quelli pubblicati con questo nome in questa Rivista. Essi sono:

Claparède. Psicologia del fanciullo e pedagogia sperimentale, volume IV, anno 1912.

G. G. Rousseau, nel secondo centenario della sua nascita, vol. V, anno 1913.

Contributo alla storia della filosofia in un commentario dell'Ecclesiaste, vol. V, anno 1913.

Un pioniere del nazionalismo, vol. VII, anno 1915.

Leggendo il « De docta ignorantia » del Card. Cusano e meditando, vol. VII, anno 1915.

Il mal di testa curato colla decapitazione, vol. VII, anno 1915.

La logica vivente di una conversione: rileggendo « L'apologia pro vita sua » di E. Newmann, fascicolo 2, 30 aprile 1916.

Una pagina interessante di pensiero filosofico-religioso al secolo XVIII, fascicolo 4, 31 agosto 1916.

Passata la tempesta, P. Semeria pubblicò pure in questa nostra rivista una dichiarazione (Anno 1919, N. 4-5) con la quale mostrò ai suoi avversari la nobiltà del suo animo e la fermezza della sua Fede.

La tempesta era ormai passata quando venne la guerra a troncare ogni sua attività filosofica.

Noi piangiamo l'amico illustre e buono e invitiamo i nostri lettori a pregare per lui l'eterna pace. Egli si è presentando al divin Giudice con una grande corona di bene fatto. Di lui si può dire: *Vir justus*.

P. ENRICO WASMANN. — Con vivo dolore dobbiamo ricordare la morte del Padre Erich Wasmann, avvenuta lo scorso febbraio. In lui le scienze biologiche perdono uno dei migliori cultori; uno scienziato che ad esse aveva dedicato tutta la sua lunga esistenza e da esse aveva saputo trarre nuovi documenti dell'accordo che esiste tra la scienza e la religione cristiana.

Egli era nato a Merano nel 1859; entrato nella Compagnia di Gesù nel 1875, aveva più tardi ripreso, per non più lasciarli, gli studi delle scienze naturali, ai quali già nella sua adolescenza si sentiva inclinato. Della vastità e profondità delle sue ricerche sono documento le *quattrocento* pubblicazioni che egli ci lascia e il particolare successo che alcune di esse ottennero.

Tra le principali sue opere, molte delle quali furono tradotte in diverse lingue, ricordiamo: *Instinkt und Intelligenz im Thierreich; Vergleichende Studien über das Seelenleben der Ameisen und der höheren Tiere; Die psychischen Fähigkeiten der Ameisen; Die moderne Biologie und die Entwicklungstheorie; Neue Beiträge zur Biologie von Lomechusa und Ateles mit kritischen Bemerkungen über das echte Gastverhältnis; Das Gesellschaftsleben der Ameisen; Die Gastpflege der Ameisen, ihre biologischen und philosophischen Probleme*.

Il nome del Wasmann è noto ai filosofi e agli apologisti italiani perchè ne ha fatto conoscere le opere il P. Gemelli, il quale poi, anche nell'occasione della morte, ne ha fatto un'ampia commemorazione letta alla Pontificia Accademia delle Scienze (1).

Il nome del Wasmann è poi noto per la interpretazione data da lui della dottrina dell'evoluzione: egli ammetteva il fatto della trasformazione della specie ma limitata entro determinati phylum. Questa sua concezione, ammessa da altri studiosi cattolici e anche dal nostro P. Gemelli, egli contrappose, in un celebre contraddittorio tenuto a Berlino, ad E. Haeckel.

Inoltre il Wasmann è noto per i suoi studi sul mimetismo, sull'ospitalità e sul parassitismo, con i quali egli ha mostrato come la vita psichica animale si spieghi senza bisogno di ricorrere ad ammettere negli animali l'intelligenza.

P. VITTORIO CATHREIN, S. J. — A Valkenburg nel Limburgo (Olanda), l'11 settembre scorso, ha chiuso la sua lunga giornata operosa, spesa per la gloria di Dio, il bene delle anime e l'onore della scienza cattolica, il P. Vittorio Cathrein, S. J.

Chiamato nel 1877, poco dopo la sua ordinazione sacerdotale, alla redazione delle « *Stimmen der Zeit* », egli svolse poi tutta la sua attività scientifica nello studio e nell'insegnamento della filosofia morale.

Della feconda produzione letteraria, che lo rivelò pensatore profondo e scrittore limpido e preciso, sono particolarmente note le sue opere: *Moralphilosophie* (1890), *Philosophia moralis in usum scholarum* (1902), *Der Sozialismus* (1898), e il poderoso lavoro: *Die Einheit des sittlichen Bewusstseins der Menschheit* (1915), che si diffusero, attraverso ripetute edizioni e traduzioni in lingue straniere, nell'Europa intera (alcune anche in italiano promosse dal nostro P. Gemelli), ottenendo dovunque vasta fama al loro Autore e, in Italia, l'onore di essere riacostato al nome e all'opera di P. Taparelli (« *Civiltà Cattolica* », 1891, col. II, pag. 199 ss.)

(1) A. GEMELLI, O. F. M., *Il P. Erich Wasmann, S. J.*, « *Atti della Pontificia Accademia delle Scienze Nuovi Lincei* », A. LXXXI, Sessione VII del 21 giugno 1931, Roma, Scuola tipografica Pio X, 1931.